

cium esset ad cultum litterarum Romanique sermonis elegantiam excollandam, a fabris marmorariis eo pro materia utentibus temere secari, ita, ut inscriptiones aboleantur, mandamus omnibus, qui caedendi marmoris artem Romae exercent, sub eisdem poenis, ut sine tuo iussu et concessione lapidem ullum inscriptum caedere secareve non audeant.

Datum Romae XXVII augusti 1515
Anno III.

4. Il cardinale Sigismondo Gonzaga al marchese di Mantova.¹

Roma, 11 marzo 1513.

Venere proximo passato, che fù agli IV dil prest^{te}, intrassimo in conclave, dove sino a questa sera questi miei s^{ri} r^{mi} card^{li} sono stati in longe pratiche per la moltitudine di quelli che pretendevano et correvano al papato et per le affectioni de Spagnoli et de Francesi et interessi de gli stati de Italia; tandem circa una hora de nocte stringendosi le cose, perchè domatina se doveva fare uno scrutinio, quelli che sono stati contrarii a mons^r r^{mo} de Medici, che erano quasi tutti gli card^{li} vecchii excepto mons^r r^{mo} di S. Georgio et mons^r r^{mo} de Soderini, si sono divisi et, essendosi alcuni de essi adheriti cum noi altri de la parte contraria favorevole al p^{to} r^{mo} s^{re} card^{le} de Medici et ad mons^r r^{mo} di S. Georgio, che ambi doi erano subiecti de gli card^{li} giovani, cioè de gli diaconi, gli altri dubitandosi di S. Georgio, preseron per partito di voler più presto Medici che s. s. r^{ma}, in modo che avendosi noi di questo, anci essendoni certificato serissimo ad adorare mons^{re} antedetto de Medici, il medesimo feceron tutti loro et così circa una hora di nocte cum gracia del spirito sancto è stato facto papa. Domatina per osservare la forma della electione si farà il scrutinio et si publicarà. Mi rendo certo che haveremo facto uno bono papa, quale attenderà al bene universale di la chiesa et alla pace fra principi christiani. Spero medesimamente per l'antica amicitia, quale è stato fra la casa de Medici et la nostra et per la observantia di V. S. verso s. s. r^{ma} parimente per la servitù et affectione che sempre io gli ho havuta ultra che sono stato gagliardissimo ad questa sua exaltatione, che S. St^a haverà in specialissima protectione V. S., il stato suo et me, et tanto più mi ralegro quanto che conosco per expresso non poter essere in questa sede persona quale sia in proposito di lo ill^{mo} s. duca di Urbino, di lo ill^{mo} s. duca di Ferrara et de lo ex^{mo} s. duca di Milano, di quello serà S. St^a per le cause quale so essere note ad V. S., cum la quale mi congratulo cum tutto il cuore. Domatina di molte hore prima che se aprì il

¹ Cfr. vol. IV 1, 11, 12, 15, 17.